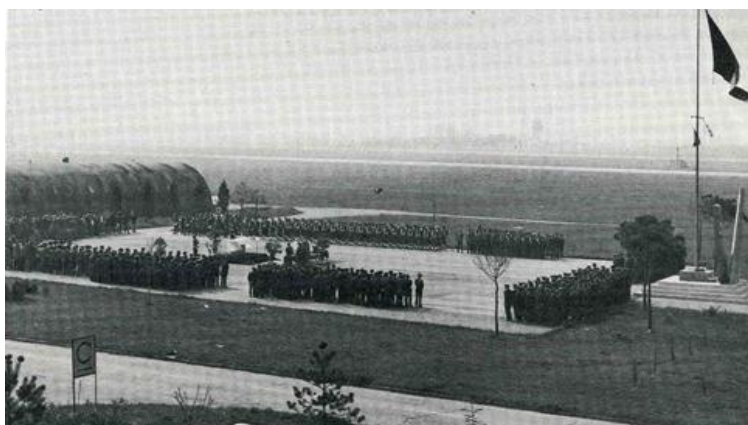




STEMMA ARALDICO
SEZIONE AEREA GUARDIA DI FINANZA RIMINI

CENNI STORICI

La Sezione Aerea di Rimini fu istituita con determinazione n. 87984/315 del 09 maggio 1974 del Comando Generale, con decorrenza dal 16 luglio 1974, alle dipendenze della 14^a Legione di Bologna che allora aveva una competenza territoriale da Piacenza fino ad oltre Ancona. La Sezione fu collocata all'interno dell'Aeroporto G. Vassura in due hangar metallici, uno ad uso uffici e l'altro destinato al ricovero degli elicotteri. L'hangar destinato agli uffici è visibile in una foto del 15 settembre 1974 che riprende la Piazza d'Armi dell'allora 5° Stormo dell'Aeronautica Militare ed in una recente foto prima del trasferimento del reparto.



Precedente sede del Reparto



La nuova sede della Sezione Aerea dal 2010.

All'inizio la Sezione Aerea di Rimini dipendeva dal Centro Operativo, poi diventato Il Gruppo Operativo con sede a Ravenna. Dai primi anni 2000 il Reparto è passato alle dipendenze del neo istituito Reparto Operativo Aeronavale di Rimini che a sua volta dipende direttamente dal Comando Regionale Emilia Romagna di Bologna. I compiti operativi del reparto di volo sono rimasti sostanzialmente invariati negli anni, in particolare la Sezione opera nella sorveglianza marittima anticontrabbando lungo le coste da Goro fino a Pesaro, cui si sono aggiunti la sorveglianza marittima per il contrasto all'immigrazione clandestina, la vigilanza sul traffico illecito di stupefacenti e la sorveglianza ambientale volta alla tutela del mare. A questi compiti principali vanno aggiunti il concorso al soccorso in mare e alla polizia marittima. Sul territorio la Sezione ha il compito principale della sorveglianza ambientale, dell'individuazione di abusi edilizi, dell'assistenza alle operazioni di polizia e di soccorso in caso di pubbliche calamità.

COMANDANTI DELLA SEZIONE AEREA

- Ten. Pilota Giovanni PIREDDA dal 1975 al 1978;
- Ten. Pilota Sergio BETTINI dal 1978 al 1986;
- S.Ten. Pilota Patrizio VEZZOLI dal 1986 al 1993;
- Cap. Pilota Claudio BALDAN dal 1995 al 1998;
- Cap. Pilota Alviano SCANU dal 1998 al 2010;
- T.Col. Pilota Giuseppe VARGIU dal 2010 al 2013;
- Cap. Pilota Carlo SALPANO dal settembre 2013

Attualmente la Sezione Aerea è retta dal Cap. pil. Carlo Salpano. La struttura è di tipo standard: è presente un Nucleo Operativo comandato dal Ten. pil. Carmine Andrea Pizzirusso composto da sei piloti, un Nucleo Efficienza, comandato dal Lgt. spec. Alfredo Fantozzi composto da otto manutentori di elicotteri, ed infine una Squadra Comando, con una forza di sette militari che si occupa di tutti gli aspetti relativi ai servizi generali di caserma.

INTITOLAZIONE DEL REPARTO

La nuova struttura è stata intitolata al Maresciallo Capo della Guardia di Finanza Antonio Farinatti, arruolato nella Regia Guardia di Finanza l'11 ottobre 1923, in qualità di guardia di terra. Il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito al militare, con D.P.R. del 24 luglio 2007, la Medaglia d'Oro al Merito Civile "alla memoria". La scelta di intitolare la caserma della Sezione Aerea al Maresciallo Farinatti deriva dal legame del decorato con la Regione Emilia Romagna, essendo egli nato a Migliarino di Ferrara il 7 febbraio 1905 e dalla motivazione che sta alla base della decorazione. La vicenda del sottufficiale mette in luce l'umanità e la lealtà verso i cittadini e verso il proprio giuramento dell'uomo Farinatti. I fatti esaltano lo spirito di servizio, portato fino all'estremo sacrificio, del valoroso comandante di Reparto isolato e di confine.



Egli infatti prestava servizio, dal 22 ottobre 1941, al comando della Brigata litoranea di Parenzo, allora dipendente dalla Compagnia di Pirano, una ridente e ricca cittadina sita sulla costa occidentale dell'Istria. A seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943, il dissolvimento delle Forze Armate italiane ebbe conseguenze disastrose in tutta Istria ove le comunità italiane rimasero esposte alla rivolta della popolazione croata e dei partigiani di Tito. L'annuncio dell'armistizio fece presagire il peggio, nonostante la presenza dei militari del Battaglione costiero, dei carabinieri e dei finanzieri, ai quali spettava la tutela dell'ordine pubblico. Ciò indusse alcuni cittadini parentini, dai chiari cognomi e sentimenti italiani, a dar vita ad un "Comitato di Salute Pubblica", il cui fine era solo quello della difesa della popolazione. Il "Comitato" esortò i militari a porsi in difesa della città, ma il grosso di essi, avendo ricevuto l'ordine di ripiegare, si sbandò subito dopo, così come peraltro stava avvenendo ovunque in Italia. Il fenomeno non coinvolse però i finanzieri ed i carabinieri che rimasero compatti a loro posto. Con essi fu creato un "Comitato di Sicurezza Pubblica", il quale ebbe il compito di adoperarsi, innanzitutto, nel recupero delle armi abbandonate dai soldati, ma anche per assicurare l'ordine pubblico, seriamente minacciato da facinorosi, i quali smaniavano di impossessarsi dei patrimoni della laboriosa comunità italiana. Ricostruito il Presidio Militare con i pochi militi rimasti in città, il "Comitato" poté contare sui soli capi delle locali Forze dell'Ordine, i Marescialli Torquato Petrocchi dei Reali Carabinieri ed Antonio Farinatti della Regia Guardia di Finanza. I due Sottufficiali si adoperarono in difesa della popolazione civile anche dopo l'arrivo a Parenzo dei miliziani slavi del sedicente Esercito Nazionale Liberatore, avvenuto il 14 settembre '43. I giorni che seguirono portarono in città lutti e tragedie di ogni genere a danno prevalentemente della classe dirigente e della media e piccola borghesia istriana, ma soprattutto dell'apparato statale italiano, come le truppe militari, i carabinieri, finanzieri, poliziotti ed i tanti funzionari statali. Ben presto, alle ingiustificate perquisizioni e confische di beni, si sostituirono gli interrogatori e, a partire dal 19 settembre '43, i primi fermi e gli

arresti di cittadini colpevoli solo di essere italiani. A mitigare la tragica situazione intervennero prontamente sia il Petrocchi che il Farinatti, il quale, dopo aver assistito al saccheggio della propria caserma, cercò invano di indurre alla ragione i miliziani, sempre animato dal coraggio e dalla consapevolezza del dovere e mai condizionato dal rischio personale, rischio che invece si materializzerà di lì a poco. Infatti il Maresciallo Capo Antonio Farinatti fu prelevato dalla sua abitazione nella notte fra il 20 ed il 21 settembre 1943 e nei giorni seguenti, la stessa sorte toccò al collega dell'Arma. Morì per aver voluto adempiere al proprio dovere fino in fondo, non volendo fuggire né cedere alle lusinghe del vincitore, ma cosciente di essere l'ultimo baluardo a difesa di una comunità civile ormai abbandonata a se stessa e al proprio destino.

In occasione della cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Reparto, avvenuta il 20/03/2014, la signora Stefania Farinatti, figlia del Mar. Capo Farinati, ha scoperto una targa commemorativa con la nuova denominazione della caserma.





Cerimonia di intitolazione del 20/03/2014



CIRCOSCRIZIONE DI SERVIZIO

Il settore operativo di vigilanza corrisponde alla circoscrizione di servizio del Comando Regionale Emilia Romagna e del Comando Regionale Marche.

Di circa 32.000km², comprende 308 km di costa, dalla Foce del Po in Goro alla foce del fiume Tronto.



LA FLOTTA AEREA DEL REPARTO

E' composta da due elicotteri tipo CH-109B ed un elicottero tipo OH-500A.

Elicottero leggero da ricognizione a medio raggio, bimotores di spiccata manovrabilità e dalle dimensioni medie, motorizzato con turbine Allison 250-C20R/1, con rotore quadripala e dotato di apparato radar di scoperta FIAR Bendix 1500/A. Il velivolo equipaggiato con serbatoi supplementari consente un'autonomia di oltre 2 h ed una velocità massima di 168 Kts. Tale elicottero si distingue dalle altre macchine in dotazione al corpo per la presenza del carrello di atterraggio di tipo retrattile. Tale macchina consente uno sviluppo delle missioni operative a medio raggio attraverso l'individuazione notturna e diurna dei target oggetto di ricerca.



Elicottero OH-500A leggero da ricognizione a breve raggio, monomotore di spiccata manovrabilità e ridotte dimensioni (lunghezza 9,25 m x larghezza 8,02 m), nella versione MD motorizzato con turbina Allison 250-C20B, con potenza nominale di 420hp, rotore costituito da cinque pale metalliche. Il velivolo consente un'autonomia di 3h e 30' ed una velocità massima di 156 Kts limitata a 133 Kts nella versione anfibia, versione che si distingue dalle altre versioni anfibiae per la contemporanea presenza dei pattini al di sotto dei galleggianti, consentendo, pertanto, atterraggi anche su terra.



Elicottero tipo HH-500A

COMPITI ISTITUZIONALI DELLA COMPONENTE AERONAVALE

Ai sensi della circolare n. 1340/INCC del 02/07/2014 del Comando Generale – III Reparto Operazioni -, i dispositivi aeronavali sono impiegati nella tutela delle entrate e delle uscite del bilancio pubblico, nonché dei mercati dei capitali, dei beni e dei servizi. Di conseguenza, la loro azione si sostanzia in interventi:

- (1) in materia di accise, per l'accertamento dell'utilizzo dei prodotti in regime agevolato e la verifica degli adempimenti formali previsti;
- (2) in materia di imposizione diretta e indiretta, prevalentemente nei confronti dei soggetti che impiegano unità navali, anche da diporto, per finalità commerciali;
- (3) di controllo economico del territorio (C.E.Te.), allo scopo di rilevare il possesso di beni espressivi di un elevato tenore di vita (imbarcazioni da diporto ed aeromobili ad uso privato, a noleggio od in leasing);
- (4) di contrasto alla criminalità organizzata sotto il profilo patrimoniale, con riferimento all'intestazione fittizia dei beni;
- (5) in materia di imposta sul valore aggiunto, con particolare riferimento ai rapporti giuridici tra soggetti titolari della proprietà/armatori dell'imbarcazione e degli utilizzatori, secondo le peculiarità associate di bandiera (UE o extra UE);
- (6) di contrasto della tassa annuale sulle unità da diporto e sugli aerei, allargando le linee d'azione anche al settore dell'imposta erariale sui voli dei passeggeri di aerotaxi e sugli aeromobili privati, in rapporto alle risorse disponibili;
- (7) di verifica del corretto impiego del personale di bordo delle navi;
- (8) di contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale e comunitario;
- (9) di contrasto agli illeciti legati alla circolazione transfrontaliera di capitali;

Gli interventi operativi sul territorio, oltre a quelli elencati in precedenza, potranno riguardare la tutela ambientale e del demanio pubblico e l'abusivismo edilizio, soprattutto nelle zone costiere e portuali ed in quelle adiacenti.

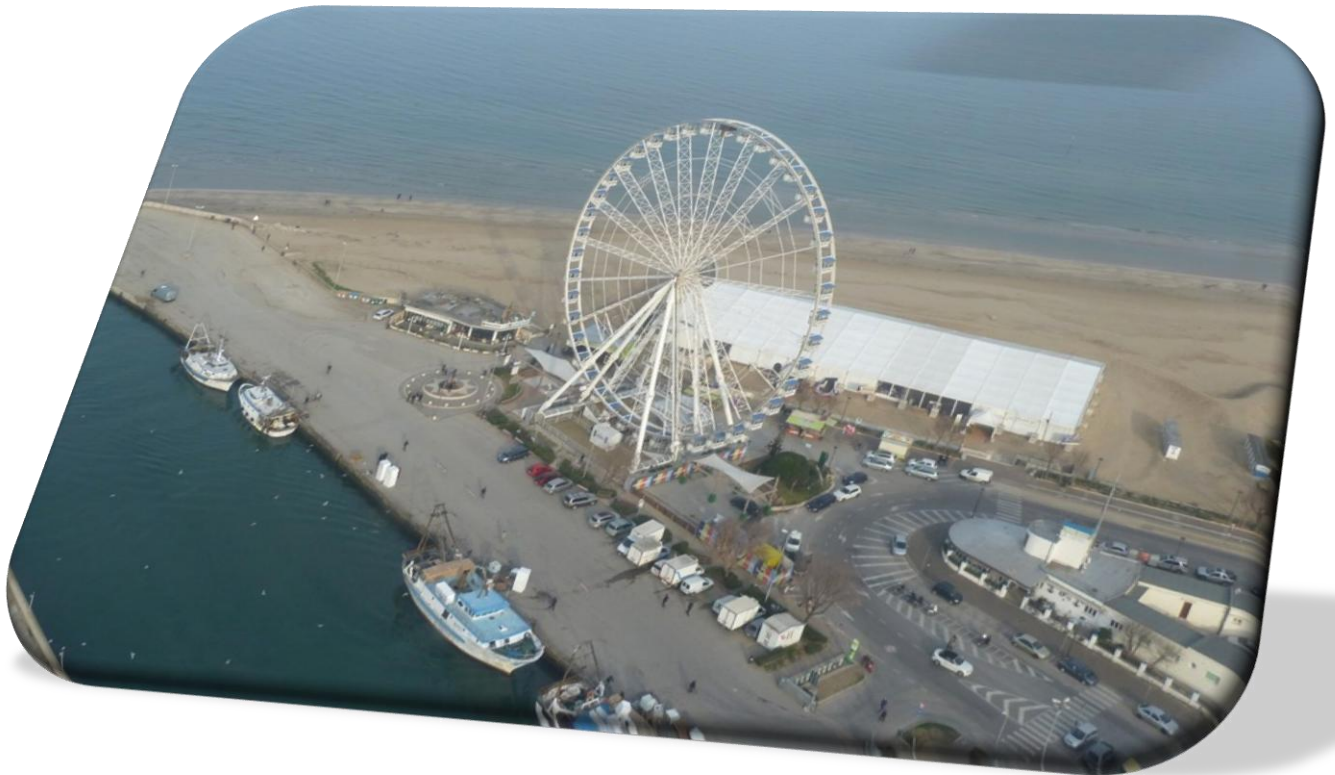
OPERAZIONI DI SERVIZIO DI RILIEVO

Negli ultimi anni la Sezione Aerea ha svolto egregiamente i propri compiti su vari fronti. In particolare sono stati denunciati a piede libero trentasette responsabili per reati inerenti all'ambiente, undici responsabili per reati inerenti abusi edilizi, due persone per estorsione e appropriazione indebita e una persona per falso. Inoltre sono stati sequestrati 2.251.000 Kg di rifiuti speciali e pericolosi e alcune aree per circa 61.000 mq e numerosi capannoni industriali, per un valore complessivo stimato di oltre 8.000.000,00 (otto milioni) di euro, e sono stati elevati verbali amministrativi per oltre 31.000,00 (trentuno mila) euro di sanzioni pecuniarie.



13 marzo 2014

Nelle foto è visibile l'area, nel Comune di Castelvetro di Modena, dove sono stati rinvenuti ammassati in un'area di 25.000 metri quadri, centinaia di carcasse di autovetture, vecchie macchine per il movimento terra e vecchie macchine agricole, decine e decine di tonnellate di rifiuti anche pericolosi di vario genere, tra cui cumuli di pneumatici, materiali ferrosi, fusti con vari liquidi ed altro. Le carcasse ed i rifiuti sono state accatastate direttamente sul terreno nudo e gli sversamenti di liquami, oli esausti e le altre sostanze inquinanti finiscono direttamente nel torrente Guerro (affluente del fiume Panaro).



23 gennaio 2014

Ricognizione aerea nel settore ambientale ed edilizio nel territorio del comune di Rimini, finalizzata a verificare la regolarità dell'installazione nella zona del Porto Canale della ruota panoramica. Dalle indagini esperite, stante la originaria stagionalità dei permessi rilasciati per la struttura nonché dalla disamina della Relazione Tecnica redatta dal competente ufficio del Comune è emerso la violazione all'art. 44 comma 1 lett. 'b' del D.P.R. 380/01. Si è quindi proceduto a denunciare all'A.G. di Rimini il legale rappresentante della società che ha in gestione la struttura.

FOTO



